

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

131.

SITZUNG

11-10-1967

Presidente: PUPP

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE



INDICE

Disegno di legge n. 110:

« Autorizzazione di un limite d'impegno di Lire 1.800.000 per la concessione di contributi per l'esecuzione di lavori stradali in provincia di Bolzano a sensi della legge regionale 10 novembre 1965, n. 13 »

pag. 3

Disegno di legge n. 111:

« Autorizzazione di un limite di impegno di Lire 13 milioni per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7, contenente provvidenze per la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari aerei in servizio pubblico »

pag. 6

Interrogazioni e interpellanze

pag. 8

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 110:

« Ermächtigung einer Ausgabenbindung von Lire 1.800.000 zur Gewährung von Beiträgen für die Ausführung von Straßenbauarbeiten in der Provinz Bozen gemäß Regionalgesetz Nr. 13 vom 10. November 1965 »

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 111:

« Ermächtigung einer Ausgabenbindung von Lire 13 Millionen zur Gewährung von Beiträgen kraft Regionalgesetz Nr. 7 vom 10. Februar 1964 über Maßnahmen zur Förderung des Baus, der Modernisierung und des Umbaus von Seilbahnanlagen im Dienste der Allgemeinheit »

Seite 6

Anfragen und Interpellationen

Seite 8

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.15

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 10.10.1967.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Passiamo al *disegno di legge n. 110*:
« Autorizzazione di un limite di impegno di lire 1.800.000 per la concessione di contributi per l'esecuzione di lavori stradali in provincia di Bolzano a sensi della legge regionale 10 novembre 1965, n. 13 ».

La parola alla Giunta.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al cons. Martinelli per la lettura della relazione della commissione legislativa.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(legge la relazione della III Commissione legislativa predisposta dal suo presidente, cons. Margonari)*.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? La parola al cons. Dal-
sass.

DALSASS (S.V.P.): Ich kann in diesem Augenblick nur meine Zufriedenheit zum Ausdruck bringen, daß nun endlich dieses lange gehetzte Bauvorhaben der Straße von Deutschnofen nach Petersberg seiner Verwirklichung nähergebracht wird. Wie aus dem Bericht zum Gesetzentwurf des Regionalausschusses hervorgeht, dreht es sich praktisch nicht um eine neue Arbeit, sondern nur um die Restfinanzierung einer bereits begonnenen Arbeit. Im Jahre 1965 haben der Regionalausschuß und der Regionalrat mit Recht beschlossen, zugunsten von verschiedenen Gemeinden zu intervenieren und wenn Sie sich noch erinnern können, wurden

damals Straßenbauarbeiten in einer Höhe von Lire 1 Milliarde und 300 Millionen finanziert.

Wenn wir jetzt hier im Rahmen der Regionalverwaltung und auch auf Befürwortung des Landesausschusses hin diese 1.800.000 Lire der Gemeinde Deutschnofen geben, so wissen wir, daß wir damit eine Straße realisieren, die nicht nur für die Gemeinde Deutschnofen einen großen Wert und eine große Bedeutung hat, sondern die allgemein von besonderer Wichtigkeit für das Straßennetz jenes Hochplateaus ist. Denn im Rahmen des Straßenbauprogrammes der Provinz Bozen ist eine Straße, ausgehend von der Fleimstaler Straße über Aldein, Petersberg und dann von Petersberg nach Deutschnofen vorgesehen — und das wäre gerade diese Straße —, die dann von Deutschnofen nach Birchabruck führt, von wo aus man dann sowieso bis zum Karerpaß fahren kann. Vom Karerpaß geht es weiter über den Vigopaß hinunter nach Tiers und dann verbleibt noch das Verbindungsstück von Tiers gegen Völs hinüber. Auch diese Straße sollte mit Vordringlichkeit behandelt werden, und der Landesausschuß ist diesbezüglich auch mehrmals schon beim Ministerium für öffentliche Arbeiten in Rom vorstellig geworden.

Also von Tiers kommen wir nach Völs und von Völs soll es dann weitergehen nach Seis, Kastelruth und Von Kastelruth über St. Michael nach Gröden hinunter, also nach St. Ulrich. Von St. Ulrich ist eine Straße heraus nach Klausen geplant, die nun von der ANAS verwirklicht werden soll.

Die Straße, die wir jetzt teilweise finanzieren, hat also nicht nur eine Bedeutung für Deutschnofen allein, sondern überhaupt für die Entwicklung des Fremdenverkehrs in dieser Zone. Deswegen bin ich sehr froh und kann meiner Zufriedenheit Ausdruck verleihen, daß endlich dieses Gesetz in Kraft treten kann. Ich

habe nichts weiteres hinzuzufügen, sondern wünsche mir nur, daß auf dieses Gesetz hin auch die Depositenkasse in Rom endlich das Darlehen gewähren wird. Denn dieses zweite Baulos ist schon auf Ermächtigung des Ministeriums für öffentliche Arbeiten hin ausgeschrieben worden, also einer Firma übergeben worden, obwohl das Darlehen von der Depositenkasse in Rom noch nicht gewährt worden ist. Ich wünsche daher, daß es nun auf dieses Gesetz hin — wie auch aus dem Bericht hervorgeht — möglich sein wird, dieses Darlehen zu bekommen und dieses Bauvorhaben einer baldigen Verwirklichung zuzuführen.

(Non posso in questo momento che esprimere la mia soddisfazione per il fatto che il progetto della strada Nova Ponente - Monte San Pietro, già da tempo programmato, si avvicina finalmente alla sua realizzazione. Come risulta dal progetto di legge della Giunta regionale non si tratta in effetti di un nuovo lavoro, ma di un finanziamento suppletivo per un lavoro già in corso. Nell'anno 1965 la Giunta ed il Consiglio regionale avevano a buon diritto deciso di intervenire a favore di diversi Comuni e forse ricorderete come fossero a suo tempo stati finanziati 1 miliardo e 300 milioni di lire per la realizzazione di strade.)

Stanziano ora, nell'ambito dell'amministrazione regionale e su raccomandazione pure della Giunta provinciale questo importo di un milione ed 800 mila lire, sappiamo di poter realizzare una strada di grande importanza non solo per il Comune di Nova Ponente ma in generale per tutta la rete stradale dell'altopiano. Nell'ambito del programma della viabilità della Provincia di Bolzano è prevista infatti una strada che dalla val di Fassa porti attraverso Aldino e Monte S. Pietro a Nova Ponente, e sarebbe appunto questa strada che proseguirebbe da Nova Ponente fino a Ponte Nova, da do-

ve si potrà in ogni caso raggiungere il passo di Carezza. Dal passo di Carezza si proseguirà, attraverso il Passo di Vigo, fino a Tires e poi ci vorrà ancora il collegamento stradale da Tires a Fiè. Anche questo progetto andrebbe discusso con urgenza e la Giunta provinciale lo ha già fatto ripetutamente presente presso il Ministero per i lavori pubblici.

Dunque da Tires la strada dovrebbe raggiungere Fiè e da qui proseguire verso Siusi e Castelrotto e quindi attraverso S. Michele fino alla val Gardena, ovvero Ortisei, da dove è programmata una strada per Chiusa che dovrebbe essere realizzata dall'ANAS.

La strada al momento è finanziata in parte, non è dunque importante solo per Nova Ponente ma lo è in generale anche ai fini dell'incremento turistico della zona. Perciò sono molto contento e soddisfatto che questa legge possa finalmente entrare in vigore. Non ho altro da aggiungere e mi auguro che in base a tale provvedimento legislativo la Cassa depositi di Roma voglia concedere finalmente il mutuo. Questo secondo lotto infatti è già stato bandito su autorizzazione del Ministero per i lavori pubblici, dunque i lavori sono già stati dati in appalto ad una ditta, nonostante che la Cassa depositi di Roma non abbia ancora concesso il mutuo in parola. Perciò mi auguro pertanto che, come risulta dalla relazione, si possa ricevere al più presto tale mutuo al fine di giungere al più presto alla realizzazione del progetto in parola.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Ho preso atto con piacere che in casi estremamente difficili, dove

esistono precarie situazioni economiche finanziarie, come è scritto nella relazione, l'amministrazione regionale ne prende atto e in conformità si orienta per intervenire. Abbiamo di fronte a noi un caso specifico, particolare, che io non conosco e che senz'altro ritengo valido e meritevole di essere preso nella descritta considerazione. Dovendosi però constatare che esistono nella storia dell'amministrazione regionale e nei fatti altri casi che rispecchiano le stesse condizioni di precaria situazione economica e difficoltà di reperimento di fondi in genere, per opere che vengono sussidiate da interventi legislativi governativi centrali, e che non possono essere portate a ultimazione se non con un'integrazione di sovvenzioni o di provvedimenti da parte della Provincia e della Regione, chiedo al signor assessore se non sia il caso di prevedere un provvedimento di legge generico, valido quindi per altri casi che possano manifestarsi nel corso dell'amministrazione, onde evitare che ogni qual volta si manifesti il caso specifico si debba ricorrere a un provvedimento legislativo specifico come questo. Se non sia il caso quindi di predisporre uno strumento legislativo valido per quei pochi casi, speriamo sempre minori, in cui il comune o gli enti locali si trovano nell'impossibilità di eseguire l'opera, se non con l'integrazione da parte della Regione e della Provincia dei fondi che vengono messi a disposizione da leggi governative, da leggi nazionali, che sono sempre insufficienti e che non sono commisurate alle reali situazioni economiche finanziarie di particolari nostri comuni, perché sono casi limite per i provvedimenti legislativi nazionali.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? La parola all'assessore Pasqualin.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): Per sottolineare che i signori consiglieri hanno espresso il parere positivo a questo disegno di legge e per sottolineare anche lo spirito della legge stessa, che sarebbe quello di completare delle opere che hanno però un particolare interesse o dal punto di vista turistico o dal punto di vista economico, e che i comuni evidentemente non sarebbero in grado di affrontare. Abbiamo altre richieste su questa legge che però, su un piano di priorità, non si sono potute inserire in questo disegno n. 110.

Per quanto riguarda la richiesta del cons. Pruner, il quale chiede uno strumento legislativo di carattere generale, se ho ben capito, che potesse essere sempre a disposizione, ogni anno, mi richiamerei allo spirito della legge, la quale vuole proprio intervenire in casi particolari. Non vorrei cioè che accadesse che, perché abbiamo a disposizione un certo importo, fosse indispensabile spenderlo se non ci fossero le necessità durante l'anno, e quindi tenere ipotecato una quantità di denaro che potrebbe servire altrimenti per migliorie sulle opere pubbliche. Comunque, penso sia una cosa senz'altro che si può valutare ed eventualmente mi riserverei di dargli personalmente una risposta.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

Per la concessione di un ulteriore contributo al Comune di Nova Ponente, a sensi e con le modalità della legge regionale 10 novembre 1965, n. 13, è autorizzato nell'esercizio finanziario 1967 un limite d'impegno di lire 1 milione e 800 mila.

Le relative annualità saranno iscritte negli stati di previsione della spesa della Regione per gli esercizi dal 1967 al 2001.

Pongo in votazione l'art. 1: unanimità.

Art. 2

All'onere di lire 1.800.000 a carico dell'esercizio 1967 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo n. 1030 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

Pongo in votazione l'art. 2: unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

30 votanti

29 sì

1 scheda bianca.

La legge è approvata.

Passiamo al *disegno di legge n. 111:*

« Autorizzazione di un limite di impegno di lire 13 milioni per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7, contenente provvidenze per la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari aerei in servizio pubblico ».

La parola alla Giunta.

AVANCINI (Assessore finanze e patri-

monio - P.S.U.): *(legge la relazione predisposta dall'assessore Albertini).*

PRESIDENTE: La parola al Presidente della commissione.

MARGONARI (D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. La parola al cons. Fioreschy.

FIORESCHY (S.V.P.): Ich danke dem Regionalausschuß, daß er diesen Gesetzentwurf rasch aufgegriffen hat, so daß wir heute zur Verabschiedung dieses Gesetzes kommen. Dasselbe dient nämlich zwei ganz besonderen Anliegen, die wir hier in der Provinz Bozen auf dem Gebiet des Seilbahnwesens haben.

10 Millionen Lire dienen der Ifinger-Seilbahngesellschaft und waren früher schon für die Hauptbahn bestimmt. Nachdem sich aber die Spesen für die Hauptbahn beträchtlich erhöht haben und der Regionalbeitrag hierzu nicht mehr ausgereicht hat, mußte der Bauunternehmer um einen Staatsbeitrag einkommen. In Anbetracht der Wichtigkeit der gesamten Anlage wollten wir den bereits gewährten Kredit von 70 Millionen Lire dem Bauunternehmer nicht verlustig gehen lassen. Dies bedeutete aber eine Umbuchung des gesamten Betrages von einem Projekt zu einem Nebenprojekt, so daß dieses Gesetz notwendig geworden ist.

Das zweite Vorhaben betrifft das Lüsner Tal, für welches die Seilbahnanlage, die dort im Entstehen ist, von ausschlaggebender und lebenswichtiger Bedeutung ist. Nachdem dort eine Fehlkalkulation seitens der Bauunternehmer stattgefunden hat, haben wir es als ange-

bracht erachtet, an die Region heranzutreten, um eine Refinanzierung gerade dieses Vorhabens Lüssen zu erreichen, auch in Anbetracht dessen, daß, wie Sie sich erinnern können, gerade Lüssen im vorigen Jahr durch die Unwetter beträchtlicher Weise geschädigt worden ist und man dieser armen Bergtalschaft eine Hilfe wirklich zusprechen muß. Deshalb bin ich froh, daß dieses Gesetz nun verabschiedet werden kann und wir nun die Beiträge diesen zwei Vorhaben zufließen lassen können.

(Ringrazio la Giunta regionale per aver così celermente dato di piglio al presente disegno di legge, da consentirci di poterlo approvare ancor oggi. Tale provvedimento favorisce la soluzione di due particolari problemi del settore trasporti della nostra provincia.

Dieci milioni di lire vanno alla società della funivia Avigna ed erano prima già stati destinati alla funivia principale. Essendo per quest'ultima aumentate sostanzialmente le spese, tanto da rendere insufficiente il contributo regionale, l'impresa costruttrice ha dovuto richiedere un contributo allo Stato. In considerazione dell'importanza di tutto l'impianto non volevamo che il già concesso mutuo di 70 milioni divenisse per l'imprendario un passivo. Ciò è significato ovviamente dover ripiegare su di un altro progetto e girare su questo l'intero ammontare previsto per il primo, il che ha reso appunto necessaria la legge in parola.

Questo secondo progetto riguarda la valle di Luson, per la quale la funivia ivi in costruzione è di vitale importanza. Poiché l'imprendario si era sbagliato nei calcoli abbiamo ritenuto opportuno ricorrere alla Regione al fine di ottenere un rifinanziamento proprio per il succitato progetto, ed in considerazione pure del fatto che, come certo ricorderete, Luson ha subito l'anno scorso gravi danni alluvionali, per

cui ritengo si debba veramente fare qualche cosa per quella povera valle di montagna. Sono soddisfatto pertanto che, approvando questa legge, noi si possano concedere quei contributi necessari alla realizzazione dei due progetti in parola.)

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? Nessuno. La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Articolo unico

Per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7, è autorizzato, a favore della provincia di Bolzano, un ulteriore limite d'impegno di lire 13 milioni a carico dell'esercizio 1967.

Le annualità relative saranno iscritte nello stato di previsione della spesa della Regione per gli esercizi dal 1967 al 1976.

Alla copertura dell'onere di lire 13 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1967 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo n. 1030 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

32 votanti

32 sì.

La legge è approvata.

Passiamo alla trattazione del punto 5) dell'ordine del giorno: **Interrogazioni e interpellanze.**

Interrogazione n. 158 del cons. Corsini:

Il sottoscritto Consigliere regionale prof. dott. Umberto Corsini chiede di interpellare, ai sensi dell'art. 107 del Regolamento interno, l'onorevole Presidente del Consiglio per sapere per quali motivi o intendimenti abbia ritenuto di deliberare la stessa misura disciplinare nei confronti di un Consigliere regionale che aveva usato una parola purtroppo non inusitata nelle cronache parlamentari, e nei confronti di altro Consigliere resosi responsabile di ricorso a vie di fatto. (L'incidente che ha dato luogo alla presente interpellanza, si è verificato nella seduta notturna del 4 aprile 1967).

Il sottoscritto Consigliere regionale chiede inoltre di sapere, perché il ricorso a vie di fatto nella stessa aula consiliare, per di più contro un rappresentante di minoranza, sia stato da codesta onorevole Presidenza ritenuto un fatto quasi trascurabile, meritevole del solo richiamo verbale.

E ancora il sottoscritto chiede di conoscere per quali motivi codesta onorevole Presidenza che non aveva creduto di richiamare immediatamente il Consigliere eventualmente responsabile di turbamento dell'ordine in aula — fatto purtroppo anche questo non nuovo nelle sedute consiliari e represso con scarsa energia — non abbia creduto di dover ringraziare a nome dell'intera assemblea il Consigliere aggredito per aver egli — con rispetto del luogo e dei rappresentanti della popolazione — contenuto quella che sarebbe stata altra ben comprensibile reazione.

Questa interrogazione n. 158 decade perché il cons. Corsini non è presente.

Le interrogazioni dei cons. Steger e Sembenotti sono rinviata perché manca l'assessore.

Interrogazione n. 165 del cons. Steger all'assessore Nicolodi:

Der unterfertigte Regionalrat Dr. Heinold Steger erlaubt sich, an den zuständigen Assessor folgende Anfrage zu richten:

Nachdem die Tollwut über Deutschland und Nordtirol bis an die Grenzen unseres Landes vorgedrungen ist;

nachdem letzten Meldungen zufolge auch in unserer Provinz bereits Fälle von Tollwut registriert wurden;

welche Maßnahmen gedenkt man zu ergreifen, um die Ausbreitung der Seuche zu verhindern?

Denkt man daran, für die Erlegung von Füchsen Prämien auszubezahlen, wie dies in anderen Ländern, wo diese Seuche grassiert, der Fall ist?

In Nordtirol bezahlt man laut Pressebericht für die Erlegung eines Fuchses 5.000 Lire und für die Erlegung eines tollwütigen Tieres 12.000 Lire.

Il sottoscritto Consigliere regionale dott. Heinold Steger desidera rivolgere all'Assessore competente la seguente interrogazione:

Poiché l'idrofobia si è estesa, attraverso la Germania ed il Tirolo del Nord, fino ai confini della nostra Provincia;

e poiché, secondo le ultime notizie, anche nella nostra Provincia si sono già registrati casi di idrofobia;

quali sono le misure che si intendono prendere per evitare un estendersi dell'epidemia?

Si pensa di assegnare dei premi per l'uccisione di volpi, come si fa in altri paesi dove infuria questa epidemia?

Secondo le informazioni della stampa, nel Tirolo del Nord si pagano 5.000 lire per l'uc-

cisione di una volpe e 12.000 per l'uccisione di un animale idrofobo.

La parola al cons. Steger.

STEGER (S.V.P.): Wenn auch der Termin der Antwort auf meine Anfrage etwas spät ist — die Anfrage wurde am 14. Juni nach Bekanntmachung der ersten Tollwutanfälle in Südtirol gemacht —, glaube ich, daß von seiten der Behörden schon gewisse Maßnahmen ergriffen worden sind, um die Erkennung und Eindämmung der Tollwut in Südtirol zu bewirken. Deshalb möchte ich den zuständigen Assessor nur bitten, mir erstens mitzuteilen, welche Maßnahmen ergriffen wurden, und zweitens, ob es nicht möglich wäre, bei den Untersuchungen von Tollwut eine neue Fluoreszenzmethode, die in Österreich und Deutschland gebrüchlich ist, auch bei uns einzuführen, um eine schnelle und bessere Diagnostizierung durchführen zu können.

(Anche se con il termine della risposta alla mia interrogazione siamo un po' in ritardo — l'interrogazione venne infatti presentata il 14 giugno, dopo cioè la notifica dei primi casi di idrofobia in Alto Adige — credo che nel frattempo siano già stati presi da parte delle competenti autorità determinati provvedimenti atti a diagnosticare ed arginare l'idrofobia in Alto Adige. Pertanto vorrei solo pregare il competente assessore di comunicarmi anzitutto quali misure siano state adottate ed in secondo luogo di dirmi, se non sia possibile, nelle ricerche relative all'idrofobia, di adottare anche qui, come già si sta facendo in Austria ed in Germania, il nuovo metodo della fluorescenza, il quale consente una migliore e più rapida diagnosi della malattia in parola.)

PRESIDENTE: La parola all'assessore Nicolodi.

NICOLODI (Assessore suppl. previdenza sociale e sanità - P.S.U.): La materia trattata dal consigliere dott. Steger investe settori vari, da quello igienico profilattico a quello zootecnico e della caccia.

Nella mia risposta mi limiterò al primo, ancorché la sua competenza diretta sfugga al mio Assessorato, rientrando l'igiene e la profilassi tra i poteri mantenuti dallo Stato.

Gli altri colleghi interessati interverranno per i settori di loro pertinenza.

La rabbia, che è comparsa in maniera improvvisa ed in forma drammatica nella provincia di Bolzano, si ritiene, da indagini effettuate nel decorso mese di giugno, sia diffusa più di quanto si creda. Per questo è indispensabile l'adozione di particolari provvedimenti atti a contenere e se possibile ad estinguere detta epizoozia nel più breve tempo possibile. Certamente la presenza di detto morbo negli animali selvatici rende più ardua questa lotta che però, se attuata in forma razionale, con tenace perseveranza e con la scrupolosa osservanza di tutte le norme emanate e di altre che si riterrà opportuno adottare, potrà portare ad una sostanziale diminuzione dei focolai ed in seguito alla loro definitiva estinzione.

Questa malattia che colpisce gli animali di ogni specie è oltretutto pericolosa per l'uomo. Si sa che quest'ultimo quando è contagiato da un animale rabido e non viene sottoposto tempestivamente alla vaccinazione antirabbica post-contagio va incontro ad una delle morti più atroci.

Al primo profilarsi di questo pericolo, gli uffici del Medico provinciale e del Veterinario provinciale di Bolzano sono immediatamente

interventuti, ciascuno nell'ambito dei propri poteri, onde promuovere l'interessamento delle autorità locali, civili e sanitarie, per l'applicazione di precise norme sanitarie, profilattiche e di cautela, atte ad ovviare il pericolo di una diffusione dell'epizoozia tra gli animali e dagli animali all'uomo.

Così il Medico provinciale di Bolzano diramava la circolare prot. n. 3284/16 dell'8 luglio c.a. a tutti i sindaci ed agli ufficiali sanitari della provincia di Bolzano: nella stessa, richiamate le norme in vigore per la prevenzione e la profilassi della malattia, veniva disposto l'immediato avvio di soggetti, morsi o graffiati da cani o altri animali sospetti, alla Sezione Medico-Micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Bolzano per essere sottoposti alla vaccinazione antirabbica.

Nel contempo quell'autorità sanitaria faceva presente la necessità che si provvedesse ad informare la popolazione del pericolo e delle misure precauzionali da adottare.

A questo riguardo, posso assicurare che a tutt'oggi nessuna persona risulta sia stata colpita dalla malattia.

Per parte sua, il Veterinario provinciale di Bolzano, dopo vari interventi effettuati per la predisposizione di un accurato sistema di salvaguardia e di tempestiva azione contro il pericolo, ha diramato una ordinanza in materia, inviandola a tutti i sindaci, ai veterinari comunali e consorziali, alla Federazione italiana della caccia, sezione di Bolzano, nonché ai Comandi locali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo forestale.

In detta ordinanza è stata disposta la vaccinazione antirabbica pre-contagio dei cani esistenti nella provincia di Bolzano, e ciò entro il 30 agosto c.a., nonché la vaccinazione dei cani provenienti dall'estero o da altre province: vi sono altresì impartite precise istruzioni per i

guardiacaccia, per i malghesi e pastori, per gli albergatori in ordine ai rispettivi compiti.

In conclusione, mi pare di poter affermare che la situazione è pienamente sotto controllo dell'autorità sanitaria: per parte sua, l'Assessorato regionale alla Sanità continuerà a seguire l'evolversi della situazione stessa, prestando ogni possibile collaborazione per combattere e scongiurare le conseguenze della diffusione del pericolo.

Per quanto riguarda l'assessorato alla caccia e alla pesca la Giunta ha assunto una deliberazione, di cui leggo la parte dispositiva:

« La Giunta regionale delibera di acquistare presso la ditta Chemofar di Bolzano - via Cassa di Risparmio n. 7 - per una spesa complessiva di lire 107.000 n. 200 paia di guanti di gomma da assegnare ai guardiacaccia della provincia di Bolzano per il recupero di selvaggina sospetta o infetta da rabbia;

di autorizzare, per l'anno in corso, l'istituzione di un premio per ogni capo di volpe o di tasso abbattuto e consegnato alla Sezione Provinciale di Bolzano della Federazione della Caccia il cui rimborso alla stessa sarà determinato con successiva deliberazione; la somma di lire 107.000 sarà impegnata sul capitolo 522 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso ».

Il problema non è facile da estirpare in quanto, parlando proprio recentemente con il veterinario provinciale, bisognerebbe creare una fascia che comprenda la Germania, la Svizzera, l'Austria e la Jugoslavia, in modo da poter contenere l'invasione di questa rabbia degli animali selvatici. Soprattutto è importante, stando al veterinario provinciale, che vengano abbattute tutte le volpi, perché sono le portatrici di questo morbo.

Su iniziativa del veterinario provinciale, con contributo dell'assessorato della Giunta re-

gionale, verrà ai primi di novembre un esperto svedese che terrà una conferenza a tutti i veterinari della provincia, nonché ai guardacaccia, ai cacciatori ecc., per indicare quali sono le maniere più idonee per contenere questa situazione.

Penso che anche quanto è stato suggerito attualmente dal collega Steger possa senz'altro esser preso in considerazione e fare di tutto perché non si abbiano a verificarsi dei casi che, come ho detto all'inizio, sono assai pericolosi per la salute della popolazione se vengono morsi da animali che hanno la rabbia.

Tutto quello che è possibile fare sia da parte del mio assessorato, sia da parte della Giunta regionale, verrà fatto in tal senso.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Steger.

STEGER (S.V.P.): Ich danke dem Assessor für seine Ausführungen und nehme zur Kenntnis, daß von seiten der Behörden alles unternommen wurde, um die Ausweitung dieser Krankheit zu verhindern. Ich bin mit den Ausführungen zufriedengestellt und möchte nur noch kurz ersuchen, doch die Möglichkeit des Fluoreszenzverfahrens in Zukunft in Betracht zu ziehen.

(Ringrazio l'assessore per le sue esposizioni e prendo atto che tutto è stato intrapreso da parte delle autorità, onde evitare il propagarsi di questa malattia. Posso sempre dichiararmi soddisfatto della risposta e vorrei solo tornar brevemente a pregare di voler comunque prendere in considerazione nel futuro la possibilità di introdurre il nuovo metodo della fluorescenza.)

PRESIDENTE: L'interrogazione n. 166 del cons. de Carneri è rinviata. Interrogazione n. 167 del cons. Benedikter all'assessore all'economia montana e foreste:

Mi permetto di chiedere all'Assessore per l'economia montana e le foreste, dott. Giorgio Grigolli, se sia esatta la notizia che la Regione intende aumentare a 300-600.000 lire la tassa d'uso per le sciovie sul ghiacciaio dello Stelvio. Fino a tre anni fa la tassa d'uso ammontava a 1.000 lire, passate poi a 100.000, mentre nella vicina Val di Solda si pagano alla Regione ed alla frazione da 10.000 a 20.000 lire e nei comuni confinanti di Bormio e Val di Sotto 1.200 lire all'anno. Agli stessi due comuni della provincia di Sondrio vengono pagate 8.400 lire per circa un terzo del tracciato della cabinovia sul passo, mentre per i due terzi della Regione vengono pagate 60.000 lire. La Regione incassa già 204.000 lire annue per la condotta elettrica necessaria al funzionamento degli impianti di risalita citati. Chiedo ora se un aumento della tassa di uso sia compatibile con la politica di incremento del turismo nelle zone alpine, politica che la Regione ha sempre professato di seguire.

In riferimento ad un'interrogazione da me presentata in passato, mi permetto di chiedere anche se sia stata definitivamente regolata la questione dell'occupazione del suolo per la costruzione del rifugio Pirovano III sul Trincerone, costruzione avvenuta su territorio regionale.

Chiedo risposta scritta.

Leggo la risposta scritta dell'assessore Grigolli:

« Non ha consistenza la notizia che la S.V. riferisce circa una definita intenzione della Regione di aumentare fino a 600 mila lire il ca-

none per l'uso di superfici di proprietà regionale sul ghiacciaio dello Stelvio, sottese o annesse ad impianti funiviari in concessione.

In tale zona, da qualche anno, sono in applicazione canoni annui per impianti funiviari fino ad un massimo di lire 60 mila.

Nella zona stessa — Passo e Ghiacciaio dello Stelvio — sono presenti n. 10 esercizi alberghieri per n. 1100 letti circa ed 11 impianti di risalita; e quindi, con una situazione che non trova riscontro in altro territorio, non pare esistere un problema di sviluppo del turismo. Semmai esiste un problema di disciplina, di contenimento e di riordinamento di realizzazioni attuate dagli attuali concessionari operanti in una zona dove gli impianti hanno ormai saturato la possibilità di valorizzazione sciatoria e solo richiedono di essere ammodernati e ridistribuiti in modo da evitare le dannose interferenze e le poco valide espressioni che in qualche caso essi hanno assunto.

In vista di ciò questo Assessorato, in accordo con l'Ispettorato Generale dei Trasporti sta predisponendo un tale riordino che considera anche una proporzionata elevazione degli attuali canoni per adeguarli al valore e alle utilità economiche che gli impianti producono.

Con riferimento all'ultimo comma si comunica che pur nella imprecisione catastale che si riscontra nella zona, è stata regolarizzata la vendita dell'area occupata dal nuovo rifugio « Pirovano » al Trincerone al prezzo di lire 12.000 a mq.

Distinti saluti ».

Interpellanza n. 169 del cons. Vinante all'assessore agli enti locali:

Il sottoscritto Consigliere regionale, premesso che in data 9 dicembre 1966 il Consiglio regionale ha discusso due interroga-

zioni riguardanti i rapporti tra i Comuni di Ragoli e Pinzolo;

che, in tale occasione, il signor Assessore per gli enti locali aveva dato notizia di una relazione storico-giuridica che, sulla materia era in corso di stesura da parte del Segretario generale della Provincia di Trento e del dott. Manara dell'Assessorato regionale enti locali;

chiede di interpellare il signor Assessore regionale per gli enti locali per conoscere:

- 1) se tale relazione sia stata compilata;*
- 2) ove — come risulta al sottoscritto — detta relazione esista, se non ritenga opportuno trasmetterne copia a tutti i signori Consiglieri;*
- 3) se — come ugualmente al sottoscritto risulta — la relazione conferma pienamente gli assunti ed i diritti del Comune di Ragoli nei confronti del Comune di Pinzolo, quale azione sia stata svolta dalla Regione affinché sia ristabilito il diritto ed eliminate le diatribe che ancora turbano la vita amministrativa ed il regolare sviluppo della località.*

La parola al cons. Vinante.

VINANTE (P.S.U.): Signori consiglieri, la interpellanza che è stata preletta riporta in Consiglio un argomento vecchio, e purtroppo è con un senso di amarezza che si constata come ci sia ancora una situazione tesa nei rapporti fra i comuni di Pinzolo e di Ragoli. Da lungo tempo questo problema dovrebbe essere stato risolto; i rapporti di Ragoli e Pinzolo sono portati alle estreme conseguenze, creando nella popolazione uno stato di agitazione, so-

prattutto per l'invasione e l'interferenza del comune di Pinzolo nei confronti del territorio che indiscutibilmente è, catastalmente parlando, del comune di Ragoli. Per quanto riguarda la zona di Campiglio non voglio anticipare giudizi su questa questione, ma penso che il signor assessore vorrà essere esauriente nella sua risposta e possibilmente porre fine a questo stato di cose.

Io conosco la questione, la conosco a fondo, prima di tutto perché quando ero assessore agli enti locali ho potuto esaminarla con senso di serenità e obiettività. Non ho particolare simpatia né per il comune di Pinzolo né per il comune di Ragoli, ma mi pare che la cosa vada vista sul piano dell'equità, sul piano della giustizia. Posso ritenere, sulla base delle leggi che oggi sono in vigore, che non ci sia possibilità di dubbio circa la appartenenza dei territori che attualmente sono contesi e che questi sono decisamente riconosciuti a favore del comune di Ragoli. Questo è stabilito in modo particolare e in modo incontestabile dalla situazione catastale. In conseguenza, quindi, la attribuzione della potestà, della competenza amministrativa, deve essere attribuita al comune di Ragoli. Questo giudizio, per competenza statutaria, è della Regione. Infatti la Regione, la Giunta regionale attraverso il suo assessorato, ha fatto effettuare una indagine storico-giuridica sulla vicenda. Come si è conclusa? Si è conclusa anche questa in modo nettamente chiaro. È stata riassunta in un documento, documento che è a conoscenza della Giunta, la quale ha esaminato e ha preso delle decisioni, ma è anche a conoscenza dei comuni interessati e anche della stampa, la quale ha anticipato dei giudizi su questa vertenza. Che cosa dice il documento? Il documento accoglie in pieno le tesi del comune di Ragoli e respinge in forma decisa, drastica, le pretese del comune di Pinzolo. Questo documento poi,

fra il resto, come ho detto prima, è stato anche pubblicato, è stato discusso ed è stato approvato dalla Giunta. Non solo questo, signor assessore, lei sicuramente è più informato di me, non c'è solo questo, c'è anche un parere molto profondo e soprattutto di grandissima importanza, che è il parere dell'avvocatura dello Stato. Anche l'avvocatura dello Stato ha convalidata la validità del documento espresso da questi esperti, che appositamente hanno studiato la questione, l'avvocatura dello Stato si è espressa in senso del tutto positivo a favore del comune di Ragoli e ha dichiarato la totale contrarietà e ha aspramente criticato l'atteggiamento del comune di Pinzolo.

Ora, lei, signor assessore saprà benissimo che fra il comune di Pinzolo e il comune di Ragoli ci sono stati dei tentativi di avvicinamento, ma con esito del tutto negativo. La situazione è sempre critica fra questi due comuni, e bisogna arrivare all'assunzione di un impegno tassativo per risolvere questo problema in senso positivo, dal punto di vista anche umano e giuridicamente valido.

Cosa si verifica nella zona di Campiglio? C'è una situazione di estremo disagio, ci sono due comuni nello stesso territorio che operano con servizi divisi, hanno la pretesa tutti e due di applicare le imposte e il cittadino è costretto a rivolgersi a legali e ad avvocati con carte bollate per un atto estremamente illegittimo, perché giustamente il cittadino non dovrà pagare a due comuni, rilasciano le licenze di esercizio tutti e due, sullo stesso territorio. Ma mi pare che sia semplicemente una cosa che dovrebbe far creare nel nostro animo un senso di ripugnanza! Ecco perché son state presentate in passato delle interrogazioni e interpellanze in Consiglio regionale, il problema è stato introdotto anche dal punto di vista turistico perché sappiamo quanto è importante la zona di

Campiglio per quello che riguarda lo sviluppo turistico. Ci troviamo quindi di fronte a un caos che non può perdurare. La Regione non vorrà certo attendere le decisioni del Consiglio di Stato o della Magistratura, ma si avvarrà certamente dell'art. 4 dello Statuto per la soluzione di problemi riguardanti le circoscrizioni comunali, altrimenti si assume delle gravi responsabilità.

Io rivolgo un caldo appello all'assessore Fronza, responsabile in questa materia, e spero che nella sua risposta mi dirà che si avvalerà della sua competenza, che è una competenza costituzionale, per risolverlo questo problema. Non bisogna avere delle riserve per nessuno, e non vorrei che qui subentri qualche suggestione o qualche influenza di natura politica per lasciare così la situazione di Ragoli.

La conca di Campiglio, signor assessore, è destinata a un grande sviluppo, e abbiamo visto recentemente un impegno di intervento da parte della Regione per realizzare quel centro del CONI, che indubbiamente porterà la zona a un prestigio di natura internazionale. Possiamo noi lasciare che si verifichino questi contrasti interni, che indubbiamente creano delle enormi difficoltà per lo sviluppo, per la collaborazione, per l'armonia della zona? Se la Regione ha sentito con sensibilità di dover essere presente per potenziare maggiormente il grande nome di Madonna di Campiglio, non può lasciare in questo stato di disordine una situazione che indubbiamente comprometterebbe lo sviluppo di quella zona.

Le richieste del comune di Ragoli, signor assessore, risalgono al 1965, non è quindi una cosa d'oggi, si aveva fiducia che questo problema venisse risolto con tempestività e soprattutto nel rispetto di una legalità. Signor assessore, io avrei altre citazioni, altri documenti, altri argomenti per richiamarla a una pondera-

zione, ad un approfondimento, onde affrontare decisamente il problema. Io aspetto da lei una risposta, e mi auguro che sia positiva, per il buon andamento delle amministrazioni, ma soprattutto per la tranquillità delle popolazioni di Pinzolo e di Ragoli, che si vedono usurpate nei loro diritti, che si vedono usurpate nell'esercizio delle potestà che le sono consentite dalla legge.

Io non voglio dilungarmi oltre, aspetto una sua risposta, che spero sarà senz'altro favorevole e soprattutto impegnativa.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (Assessore enti locali - D.C.): Io vorrei rispondere al cons. Vinante, ma non potrò essere preciso per qualche cosa che mi ha chiesto adesso, sarò preciso invece per quanto mi ha richiesto nella sua interrogazione, comunque commenterò cosa che lei ha detto alla fine del testo scritto della mia risposta, che risponde alle tre domande poste dal consigliere interrogante.

Prima di tutto vorrei precisare che la relazione dei due funzionari, uno regionale e l'altro provinciale all'uopo incaricati, è stata già consegnata al Presidente della Giunta regionale e al Presidente della Giunta provinciale. Prima precisazione quindi: la relazione non è solo della Regione, ma è anche della Provincia, o, meglio, di un funzionario della Regione e di un funzionario della Provincia e dai due rispettivi funzionari è stata consegnata ai rispettivi Presidenti.

Sciogliendo la riserva a suo tempo espressa in aula è previsto che la relazione in parola venga distribuita ai signori consiglieri regio-

nali, naturalmente previo accordo con la Giunta provinciale di Trento, perché la Giunta provinciale di Trento aveva incaricato anche a suo tempo un funzionario, quindi parlando con l'assessore competente, se è d'accordo, distribuiremo la relazione, che io ho in sufficienti copie. Dico subito che tale relazione è stata consegnata a suo tempo ai due comuni, e probabilmente le indiscrezioni giornalistiche sono avvenute a mezzo dei comuni. Il mio assessorato non ha consegnato alla stampa tale relazione.

La Giunta regionale in aperta seduta ha esaminata ed approvata la relazione in parola, dando mandato al sottoscritto di predisporre, in collaborazione con la Giunta provinciale di Trento gli opportuni provvedimenti che, fatti salvi i diritti di sovranità territoriale da riconoscere in separata sede, anche alla luce delle decisioni del Consiglio di Stato, su ricorso pendente, promosso dal comune di Ragoli, — qui vorrei aggiungere che il ricorso esiste al Consiglio di Stato e, se non vere le notizie che mi son date, la decisione non dovrebbe essere molto lontana —, valgano a riportare la normalità nei rapporti fra i due comuni di Ragoli e Pinzolo, a tutela dei notevoli interessi della zona turistica di Madonna di Campiglio, attraverso un'organizzazione coordinata dei pubblici servizi. Vorrei dire a proposito che vari albergatori, operatori turistici ed altre persone della zona di Campiglio si sono rivolte al mio assessorato, e penso certamente anche alla Giunta provinciale, per sollecitare questa combinazione. In tal senso è stato informato il Presidente della Giunta provinciale di Trento, ai fini delle necessarie intese sul piano operativo. Lo stesso è stato anche pregato di riferire circa le possibili iniziative d'ordine amministrativo, che sarebbero state previste dalla Giunta provinciale nell'ambito delle proprie competenze di cui all'art. 48 dello Statuto, onde mettere in atto,

anche attraverso incontri con gli amministratori interessati, il programma coordinato di interventi, atti a normalizzare la situazione. E qui vorrei aggiungere che ben quattro incontri ci son stati nel mio assessorato con gli amministratori dei due comuni, l'ultimo fatto 15 giorni fa, anche alla presenza dell'assessore provinciale agli enti locali, ai fini di trovare almeno una minima possibilità di accordo, e dall'ultimo incontro la mia impressione è che ci possa essere un inizio di collaborazione. Ci sono vari organi che devono collaborare a questa soluzione, perché una è la questione di carattere giuridico, cioè il riconoscimento della proprietà catastale, e nella nostra relazione, se la conosce già il cons. Vinante, ci è stata espressa dai due funzionari una determinata opinione, che si basa su delle documentazioni, ma ciò è opportuno che sia sanzionato anche dal Consiglio di Stato. Lei dice, e si vede che è a molta conoscenza dei documenti, che è suffragato anche dal parere della Avvocatura dello Stato. Quindi gli organi chiamati a collaborare per la soluzione è la Giunta regionale per la sua competenza, ma è anche la Giunta provinciale per la sua attività di tutela, è anche il Consiglio di Stato a suo tempo interpellato, e occorre un minimo di buona volontà anche da parte degli amministratori locali.

La Giunta regionale dal canto suo ha esaminato il problema anche sotto il profilo di una possibile soluzione sul piano normativo, in base alle potestà derivanti alla Regione dagli art. 4 e 7 dello Statuto, concludendo per altro che un intervento legislativo nell'ambito delle prime tre proposte contenute nella relazione di cui al n. 1 della presente relazione, cioè l'aggregazione del territorio ad un comune o all'altro o il fare un comune autonomo, si rende soltanto possibile in quanto l'iniziativa venga assunta o dagli elettori o da amministrazioni comunali in-

teressante, ai sensi degli artt. 6 e seguenti della L.R. 21 ottobre 1963, n. 29.

Concludendo, vorrei aggiungere verbalmente che da parte della Regione vi può essere opera, ed è stata iniziata e l'ultimo incontro ne è buona premessa, opera di accordo e di coordinamento fra i due comuni, Provincia e Regione, per arrivare almeno a un minimo di collaborazione, per esempio sul fatto tributario, sul fatto di determinati servizi pubblici, su altri fatti che possono pregiudicare, che possono portare notevoli danni alla zona di Campiglio. Per quanto riguarda la questione giuridica, secondo me i documenti che ci sono parlano molto chiaro. Vorrei aggiungere al cons. Vinante che tale questione non va avanti dal 1965, ma, se non erro, va dal 1927, e quindi ci sono responsabilità degli amministratori comunali di parecchi anni. Così la questione si è complicata, non tanto dal lato giuridico di proprietà o di potestà, ma si è complicata dal lato amministrativo, perché quando vi è carenza in una amministrazione bisogna che provveda l'altra o viceversa.

Quindi, concludendo, le dico che da parte della Giunta regionale e da parte del mio assessorato sarà continuato lo sforzo dimostrativo nelle ultime riunioni per trovare un minimo di accordo. A me sembra che nell'ultima riunione si sia prospettata la possibilità di questo accordo, almeno su alcune questioni, specialmente sul fatto tributario, perché lei saprà, cons. Vinante, che si sono trovate veramente delle situazioni paradossali, di ricorsi e contro ricorsi, di imposizioni di imposte fatte da un comune e contrastate dall'altro o viceversa. Anche sul fatto dei servizi pubblici, lei saprà, per esempio, che si è arrivati all'assurdo quest'inverno scorso, che in una zona di Campiglio veniva fatto il servizio di sgombero neve e in un'altra zona non veniva fatto, oppure che i parcheggi delle automobili erano magari stracompleti in una

zona, impedendo addirittura il traffico, e che nell'altra zona addirittura erano vuoti.

I funzionari del mio assessorato, in collaborazione con la provincia, sulla base di questo accordo di massima che si è raggiunto ultimamente, specialmente sul fatto tributario e sul fatto dei servizi pubblici, potranno arrivare a una combinazione. Quando il Consiglio di Stato si sarà pronunciato porterò alla Giunta regionale, anche sulla base di questo giudizio, una proposta conclusiva, naturalmente in accordo con la Giunta provinciale e particolarmente con l'assessore provinciale agli enti locali.

PRESIDENTE: La parola al cons. Vinante.

VINANTE (P.S.U.): Il signor Assessore auspica che si possa riuscire a risolvere il problema, soprattutto in accordo con le amministrazioni, e soprattutto per quanto riguarda la questione dei servizi e la parte fiscale.

Mi consenta, signor assessore, di dirle che per me o il problema va risolto in toto, o rimarrà sempre in piedi la vertenza. Lei ha detto che questa vertenza risale al 1927. Già allora si era manifestata la volontà, e da parte delle popolazioni di Ragoli, di una chiarificazione, però anche per il clima di allora non era stato possibile arrivare ad una soluzione. Ora, l'amministrazione comunale, democraticamente eletta, ha ripreso con estrema decisione, nell'interesse della sua popolazione, questo problema, che lei ben conosce. Io so, signor assessore, che la Giunta regionale ha dato ormai una indicazione chiara; tuttavia io dubito ancora che si possa arrivare presto ad una conclusione. Signor assessore, perché bisogna attendere la decisione

del Consiglio di Stato, quando è chiaro la competenza della Giunta di pronunciarsi sulla questione riguardante le circoscrizioni comunali? Quando i problemi sono stati sollevati nel 1927 non c'era la Regione che aveva le sue competenze, oggi abbiamo la Regione, e la Regione deve avvalersi delle sue competenze, soprattutto se avvalendosi di queste sue competenze può portare una distensione, può portare un rasserenamento nei confronti delle popolazioni.

Lei ha parlato di accordo con la Giunta provinciale e coi comuni. Se questo potrà avvenire niente di male; quando i problemi si risolvono sulla base di accordi rimane senz'altro un senso di maggior distensione, però se questi tentativi ci dovessero portare un po' lontano, allora io non posso più condividere questa linea, perché in questa maniera si farebbero soffrire coloro che si trovano dalla parte del diritto, coloro che si trovano nella situazione di giustizia e di equità, perché le dimostrazioni che sono state date fino ad ora dal comune di Pinzolo non danno nessuna apertura per poter credere che si possa arrivare ad un accordo.

Io non sono, ripeto, contrario all'accordo, anzi l'esperienza della nostra vita ci insegna che di fronte a un accordo è molto più facile trovarsi dopo a risolvere anche altri problemi di altra natura. Ma se noi aspettiamo quello prima di decidere, io, mi dispiace signor assessore, non posso essere d'accordo con lei, non posso essere d'accordo con la Giunta.

Ecco perché io spero che non ci si costringerà a venire ancora qui in questa sede a protestare contro una forma di rinuncia a risolvere il problema. Costerà sacrificio, costerà anche qualche rancore da parte di determinate persone, ma non si può assumere la posizione di giudici, senza provocare delle animosità nei confronti di coloro che sono dichiarati soccombenti.

Quindi io esprimo l'auspicio che la Giunta regionale, avvalendosi delle sue competenze, pronunci una dichiarazione, una decisione nei confronti della situazione giuridica dei comuni di Ragoli e di Pinzolo. Fatto questo la Giunta regionale ha raggiunto il suo scopo, ha affrontato le sue responsabilità. Quello che si verificherà poi nei confronti della Giunta provinciale sarà analizzato, sarà affrontato in un prosieguo di tempo.

Signor assessore, lei ha parlato prima di speranza, voglio parlare anch'io di speranza, che lei, tentato ancora un accordo o due, se questo non si verificherà, mette la Giunta regionale nella condizione di assumere una decisione, che sia una decisione soprattutto chiara. Solo in questa maniera ridaremo alle popolazioni un senso di fiducia negli enti preposti, negli enti pubblici.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 172 del cons. Mattivi all'assessore all'assistenza:

Il sottoscritto, Consigliere regionale dott. Giovanni Mattivi;

premessi che da alcuni anni funziona in sede provinciale una Commissione medica per accertare e stabilire il grado di invalidità degli invalidi civili affetti da menomazioni fisiche onde usufruire dei benefici previsti dalle leggi nazionali n. 1539 del 5 ottobre 1962 e n. 625 del 6 agosto 1966;

i n t e r r o g a

l'Assessore regionale per l'assistenza al fine di conoscere se esiste un progetto di legge nazionale che provveda quanto prima all'equiparazione ai fini assistenziali degli invalidi civili per menomazione psichica a quelli con menomazioni fisiche.

Infatti la distinzione tra invalidi civili fisici e psichici comporta un diverso trattamento nella categoria creando gravi disagi.

Ove non si provveda in un lasso ragionevole di tempo con una legge nazionale al riguardo, chiede se in sede regionale non sia opportuno emanare un provvedimento legislativo che possa eliminare tale sperequazione.

La parola al cons. Mattivi.

MATTIVI (D.C.): L'interrogazione è chiara al riguardo, però non sono inutili alcune parole. Che cosa dice in sostanza la legge sugli invalidi civili? Essa precisa che lo Stato provvede anche agli invalidi che non siano né invalidi del lavoro, né invalidi di guerra, né invalidi ex tbc, provvede alle loro necessità, anche dal punto di vista medico-assistenziale. Però l'ultima legge 625 del 1966 toglie gli invalidi civili per cause psichiche, ad esempio mongoloidi, gli alterati psichici, gli schizofrenici ecc., perché si dice che lo Stato provvederà successivamente con una legge al riguardo. Nel frattempo nelle province di Trento e di Bolzano delle commissioni provvedono agli esami medici per l'accertamento della invalidità civile, che si raggiunge col grado dal 34% fino al 100%. Costoro hanno la possibilità di essere assunti al lavoro da ditte o enti privati o enti pubblici, nel numero del 2%. È un apporto notevole per il recupero al lavoro degli invalidi civili, e so che alcuni casi, diversi casi, sono stati risolti brillantemente. Altri, cioè invalidi civili per menomazioni fisiche che raggiungono il 100% sulla legge nazionale hanno diritto a un assegno mensile di lire 8.000. Da queste provvidenze vengono esclusi, ripeto, gli invalidi civili psichici, oltre che invalidi di guerra, invalidi dell'Inail ecc. Succede che gli asse-

gni di lire 8.000 vengono distribuiti oggi attraverso gli uffici regionali, e si nota uno stato di disagio nella categoria degli invalidi civili perché si vede l'invalido civile fisico che raggiunge un grado elevato, cioè del 100%, percepire l'assegno nazionale, mentre l'invalido civile psichico è privato di questa provvidenza, e non possono neppure, almeno finora, aspirare al ricovero in un istituto specializzato, perché la legge nazionale non c'è ancora. Ecco il perché della interrogazione: vorrei appunto pregare l'assessore di insistere presso la sede competente romana affinché questa legge nazionale sugli invalidi psichici venga accelerata o se ci sia una legge al riguardo, in maniera tale che questa disparità degli invalidi civili non ci sia. Se in sede romana questa legge non potesse essere accelerata chiedo se possa essere il caso che la Regione arrivi con legge propria a sanare almeno in parte questa sperequazione, almeno per la somma delle 8.000 lire, per non creare, ripeto, questo stato di disparità. Io capisco che non si può chiedere alla Regione di emanare una legge per l'assunzione al lavoro di questa categoria presso determinate ditte od enti; io vedo questa possibilità da parte delle due Province; gli invalidi psichici possono trovare la possibilità di essere aiutati con laboratori protetti, cioè con delle fabbriche, come c'è anche per gli ex tubercolotici, delle fabbriche, dei laboratori, assistiti dalla Provincia, affinché vengano assunti operai solo con determinate caratteristiche, in questo caso l'invalidità psichica, che non sia totale. Il danno materiale e il danno morale arrivano quando l'invalido psichico giunge all'età del lavoro. Io credo che appunto questo problema possa essere risolto dalle Province. In questa sede volevo sapere se l'assessore prevede la possibilità della emanazione di una legge, data l'assenza al riguardo di una legge dello Stato.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (Assessore enti locali - D.C.): Ho esaminato attentamente i disegni di legge riguardanti rispettivamente la riforma manicomiale « Assistenza psichiatrica e sanità mentale » e la « Riabilitazione dei soggetti in età evolutiva che presentano irregolarità psichiche », presentati l'uno al Senato e l'altro alla Camera, nonché una circolare del Ministero della Sanità, interpretativa della legge n. 1904 e n. 1909, onde poter rispondere esaurientemente.

Purtroppo non si sono riscontrate novità nella materia trattata dall'interrogazione n. 172 del 7 settembre u.s.

Il tema sollevato è importante, se solo si pensa al numero degli invalidi psichici che, dimessi dalle Case di Cura, inabili al lavoro, sono privi di qualsiasi mezzo di sussistenza. Per cui condivido le preoccupazioni dell'interrogante.

Attualmente però non esiste alcun provvedimento di legge che preveda l'estensione dell'assistenza economica agli invalidi di natura psichica, parallelamente a quanto operato dalla legge 6 agosto 1966, n. 625, per gli invalidi di natura fisica.

Nei prossimi giorni mi recherò a Roma e sentirò presso la Direzione Generale dell'Assistenza se vi è qualche iniziativa al riguardo. Mi riservo poi di riferire successivamente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mattivi.

MATTIVI (D.C.): Mi dichiaro soddisfatto, infatti sento che esiste almeno un progetto di legge presso il Ministero. Qui si tratta, mi

sembra, di insistere acché questo progetto di legge addivenga realtà. Auguro al nostro assessore che in sede romana il risultato sia completo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Fioreschy.

FIORESCHY (S.V.P.): Ich möchte nur meiner Verwunderung Ausdruck verleihen, daß eine dringende Anfrage durch die Nichtanwesenheit des zuständigen Präsidenten, der sie beantworten sollte, so abgefertigt wird. Wenn wir jetzt zur Regierungsbank hinschauen, Herr Präsident, so sehen wir dort kein einziges Mitglied der Regionalregierung vertreten. Vorhin sind wir den ganzen Vormittag mit zwei einzigen Herren dagesessen. Meines Erachtens ist das ein etwas zu leichtfertiges Abwimmeln der Anfragen. Dies geht nicht an und ich muß mich wirklich sehr verwundern, es sei denn, man gibt auf diese Weise zu, daß die in der Anfrage beklagten Mißstände effektiv passiert sind. Wenn dies als Antwort aufzufassen ist, so ist dies natürlich auch eine Antwort.

(Vorrei solo esprimere la mia meraviglia per il fatto che una interrogazione così urgente venga, causa l'assenza del competente Presidente preposto a rispondere, trattata così sbrigativamente. Guardando al tavolo della Giunta notiamo, signor Presidente, che non è presente alcun rappresentante del Governo regionale. Per tutta la mattinata sono stati presenti, qui con noi, due soli assessori. A mio avviso nel disbrigo delle interrogazioni si agisce con troppa leggerezza. Questo non è ammissibile e devo esprimere veramente la mia somma meraviglia, a meno che non si intenda ammettere in tal modo che gli abusi denunciati nella interrogazione corrispondano al vero. Se questo deve dunque interpretarsi quale risposta, è ovvio dunque che lo sia.)

PRESIDENTE: Non si fa seduta domani, il Consiglio è convocato per dopodomani alle ore 10.

La seduta è tolta.

(Ore 12).